



***Prefettura di Pisa***  
***Ufficio Territoriale del Governo***

Prefettura Pisa  
Prot. Uscita del 07/12/2012  
Numero: 001117  
Classifica: PA05.4



Pisa, 7 dicembre 2012

Al Sig. Presidente della Provincia  
Di P I S A

Al Sig. Sindaco del Comune  
Di P I S A

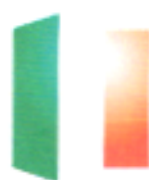
Ai Sigg. Sindaci  
dei Comuni della Provincia Loro Sedi

Al Sig. Presidente Camera di Commercio  
Di P I S A

**OGGETTO:** Protocollo Per La Prevenzione ed il Contrasto delle Infiltrazioni Malavitose nei Settori del Commercio e delle Attivita' Imprenditoriali.

Si trasmette copia del "Protocollo per La Prevenzione ed il Contrasto delle Infiltrazioni Malavitose nei Settori del Commercio e delle Attivita' Imprenditoriali.

IL CAPO DI GABINETTO  
Ferdani



MINISTERO  
DELL'INTERNO

CODICE PROTOCOLLO	DATA Emissione
PLOT.	4172
DATA	23/1/2013

## PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLE INFILTRAZIONI MALAVITOSE  
NEL SETTORE DEL COMMERCIO E NELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

tra



**Prefettura di Pisa**



**Provincia di Pisa**



**Comune di Pisa**



Camera di Commercio  
Pisa

Sottoscritto a Pisa il 14 novembre 2012

## PREMESSO CHE

- nel corso di un'apposita riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutasi il 28 giugno 2012, è stata affrontata la questione di possibili infiltrazioni malavitose nella compagine territoriale della provincia di Pisa e in particolar modo del Capoluogo;
- in quella sede il rappresentante della Procura della Repubblica di Pisa ha evidenziato che, pur non riscontrandosi un vero e proprio controllo del territorio da parte della criminalità organizzata, tuttavia non si possono ignorare situazioni di allarme, soprattutto in alcune aree del territorio, sia per la presenza di referenti delle principali famiglie mafiose, camorristiche e della 'ndrangheta, sia per i grandi investimenti effettuati dagli stessi;
- è interesse delle organizzazioni criminali inserirsi nel tessuto socio-economico tenendo bassa l'attenzione nei loro confronti, evitando azioni eclatanti e di forte impatto sociale, ed è quindi necessario attuare una efficace attività di prevenzione e contrasto a questa infiltrazione;
- il grado di penetrazione delle organizzazioni criminali nell'economia in generale, e nelle società in particolare, è legato al livello di crisi economica e sociale del territorio (mancanza di liquidità delle imprese, sistema dei subappalti incontrollati, etc.), condizioni di cui la criminalità organizzata si avvantaggia espandendo così il suo potere economico anche in aree del Paese tradizionalmente non investite dal fenomeno;
- condizionamenti della criminalità organizzata nell'economia rappresentano, al contempo, un grande freno allo sviluppo ed un pericolo per le imprese sane;
- le organizzazioni criminali acquisiscono, anche a prezzi fuori mercato, immobili, società e attività commerciali nelle quali impiegano i capitali illecitamente acquisiti, assumendo così il controllo di rilevanti settori del commercio e imprenditoriali attraverso i quali conseguire fonti di reddito importanti e lecite;
- da parte della criminalità organizzata viene privilegiata la scelta di territori non caratterizzati da quelle forme di allarme sociale tipiche di altre realtà e nei quali non vi è necessità di contendersi i comparti economico-imprenditoriali, riuscendo in tal modo ad infiltrarsi silenziosamente ed a consolidarsi senza generare particolare tensione;
- allo stato, i principali settori d'interesse riguardano il commercio, la ristorazione, la gestione degli stabilimenti balneari, le strutture ricettive, nonché gli esercizi "compro oro".

## **RITENUTO**

determinante perseguire l'obiettivo di coniugare l'attività di prevenzione con quella di repressione, ponendo in atto interventi tesi a conoscere, settorializzare e contrastare le illegalità perpetrate sul territorio;

## **CONSIDERATO CHE**

- la sicurezza è percepita dai cittadini e dalle imprese come un diritto primario e che le politiche della sicurezza si pongono non solo come elemento di sostegno alla coesione sociale di un'intera comunità, ma anche come fattore e condizione di un più avanzato sviluppo economico;
- la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pisa, riconoscendo alla vivibilità dell'ambiente socio-economico un'importanza ed un ruolo fondamentali per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e del territorio - dal momento che la criminalità costituisce un costo ed uno svantaggio competitivo difficilmente recuperabile con le normali operazioni di marketing urbano in uso - da tempo ha posto in essere azioni volte ad instaurare un rapporto di collaborazione tra le categorie imprenditoriali ed i servizi della sicurezza pubblica sul territorio, e che, in tale contesto, può ulteriormente promuovere iniziative volte a contenere le diffusioni di fenomeni criminali e ad incrementare gli strumenti di sostegno delle piccole e medie imprese in difficoltà;
- la Provincia di Pisa ha costituito, prima in Italia, il Coordinamento Provinciale per la Legalità, che raggruppa i Comuni del territorio e l'associazione nazionale di rappresentanti di Regioni, Province e Comuni impegnati a diffondere i valori della legalità e della democrazia contro le mafie;

## **TENUTO CONTO**

dell'innegabile impatto negativo che ogni forma di criminalità produce sul libero fruire del mercato dei beni per le imprese e cittadini;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

al fine di sviluppare, rafforzando la collaborazione tra la Prefettura di Pisa, il Comune di Pisa e tutti gli altri Comuni della provincia, l'Amministrazione Provinciale di Pisa e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e

Agricoltura di Pisa, azioni congiunte finalizzate alla prevenzione ed al contrasto delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, soprattutto nei settori del commercio, della ristorazione, degli stabilimenti balneari, delle strutture ricettive, nonché degli esercizi "compro oro", ritenuti maggiormente a rischio, viene sottoscritto il presente "Protocollo d'intesa".

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1**

Per le finalità indicate nelle premesse del presente protocollo è istituita una "Commissione" presso la Prefettura di Pisa, composta dal Prefetto, dal Sindaco di Pisa, dal Presidente della Provincia di Pisa e dal Presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Pisa, o loro delegati.

### **Articolo 2**

Il Comune di Pisa si impegna a monitorare ed osservare nei settori individuati come "sensibili" afferenti il commercio, la ristorazione, la gestione degli stabilimenti balneari, le strutture ricettive, nonché gli esercizi "compro oro":

- i subentri ripetuti, all'interno di ristretti archi temporali, nella medesima licenza commerciale di società diverse, ovvero della medesima società;
- le ripetute volture di una medesima licenza commerciale per opera di società diverse.

Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente alla Prefettura di Pisa le risultanze di tale monitoraggio.

Nel caso di certificazione interdittiva il Comune di Pisa procede alla sollecita revoca della licenza.

### **Articolo 3**

La Provincia di Pisa si impegna a sensibilizzare tutti gli altri Comuni della provincia ad attivare i medesimi meccanismi di analisi e monitoraggio ed a comunicare tempestivamente alla Prefettura di Pisa le risultanze di tale monitoraggio, procedendo, nel caso di certificazione interdittiva, alla revoca della licenza.

#### Articolo 4

La Prefettura di Pisa si impegna ad attivare immediatamente, dopo aver ricevuto la comunicazione da parte del Comune di Pisa e degli altri Comuni della provincia di Pisa, le necessarie verifiche antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998.

#### Articolo 5

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pisa, nell'ambito della sua missione istituzionale di supporto e promozione del sistema imprenditoriale, nonché di tutela e trasparenza del mercato, si impegna:

- a mettere a disposizione della Prefettura di Pisa il proprio patrimonio informativo imperniato sulla ingente mole di dati del Registro delle imprese, consentendo, in particolare, il monitoraggio dei trasferimenti di ramo d'azienda e gli avvicendamenti nella titolarità delle imprese che avvengono in ristretti archi temporali;
- a mettere, altresì, a disposizione della stessa Prefettura i dati e le informazioni raccolte "sui costi della criminalità per le imprese";
- a diffondere tra gli imprenditori, anche attraverso specifici corsi di formazione, la cultura e le regole della legalità nella scelta dei propri *partners* commerciali;
- ad avviare, in collaborazione con il Comune di Pisa, tavoli di concertazione aperti alle associazioni imprenditoriali, per l'individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'ambito economico-produttivo.

Con successivo regolamento si procederà a disciplinare, tra le parti, le modalità di collegamento, accesso ed utilizzo dei menzionati dati.

#### Articolo 6

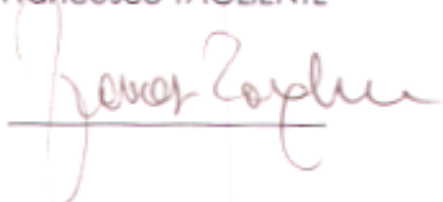
Qualora dall'incrocio dei dati forniti dal Comune di Pisa con le risultanze della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pisa emergessero situazioni anomale all'interno dei settori "sensibili" di cui al precedente articolo 2, la Prefettura di Pisa interesserà il competente Comando provinciale della Guardia di Finanza.

## Articolo 7

Il presente protocollo, dopo un periodo di sperimentazione di nove mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione, sarà verificato dalle parti.

Pisa, 14 novembre 2012

Il Prefetto di Pisa  
Francesco TAGLIENTE



Il Sindaco di Pisa  
Marco FILIPPESCHI



Il Presidente della Provincia di Pisa  
Andrea PIERONI



Il Presidente della CCIAA di Pisa  
Pierfrancesco PACINI



Alla sottoscrizione presenza  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO  
Giovanni FERRARA